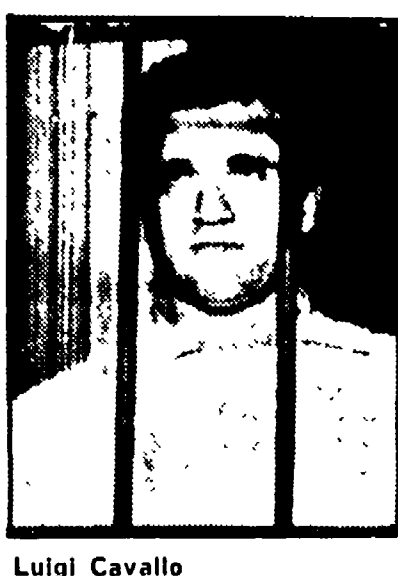


Michele Sindona



Luigi Cavallo

## Arrestato il provocatore cresciuto all'ombra di Valletta

# Cavallo a New York era un altro canale per mantenere i contatti con Sindona?

L'accusa ufficiale è per un passaporto falso, ma l'Fbi ha allargato l'indagine - Interrogato a Milano anche il giornalista italiano che lo avvicinò per un servizio sul bancarottiere siciliano

Dopo un furto alla Posta ferroviaria

## Esponente PLI denunciato per ricettazione a Bari

BARI — Un noto esponente del PLI è stato denunciato per ricettazione da un indagine che condurrà a Bari il pomeriggio del 26 agosto negli uffici della posta ferroviaria alla stazione centrale. Il «colpo» è frutto degli ignoti autori 740 milioni di lire «in contanti e circa un miliardo in buoni del tesoro, assegni bancari, orologi e gioielli insieme all'esponente liberale, Nicola Busetto, di 35 anni, è stato denunciato in stato di arresto un pregiudicato di 46 anni, Michele Coluccelli, Nicola Busetto, che è risultato secondo del non eletto nella lista del PLI nelle elezioni politiche del giugno scorso, attualmente ricopre l'incarico di segretario del comitato cittadino del Partito liberale di Bari.

Gli agenti della squadra mobile sono risaliti al due attraverso un italo-americano di 70 anni, Filippo

Menolasca. Il dirigente liberale, che aveva un debito di 40 milioni con l'italo-americano, gli consegnò 150 buoni del tesoro polverizzati da un milione ciascuno, chiedendo di cambiarli e di restituirgli 110 milioni. Poco convinto dell'operazione, Menolasca si recò dal dirigente della squadra mobile. Un controllo consentì di accertare che i buoni del tesoro facevano parte del bottino negli uffici della posta ferroviaria.

Interrogato, l'esponente liberale ha dichiarato di aver ricevuto i buoni del tesoro da Coluccelli il quale aveva detto di averli trovati in un cassetto di casa sua. Coluccelli ha respinto le accuse affermando che non aveva mai visto Busetto. Gli inquirenti hanno così deciso l'arresto di Coluccelli e la denuncia, a piede libero, dell'esponente liberale.

ROMA — Nell'affare Sindona è entrato ora anche il nome di Luigi Cavallo, il noto provocatore ideatore del «sindacato giallo» nella Fiat al tempo di Valletta, poi coinvolto nel tentativo di golpe bianco di Edgardo Sogno, è stato arrestato il 4 ottobre scorso dal Fbi, a New York, il suo arresto è stato messo in relazione alla vicenda del bancarottiere italiano, anche se l'accusa ufficiale riguarda, per ora, soltanto un passaporto falso usato da Cavallo per entrare negli Stati Uniti.

La notizia dell'arresto di Cavallo è stata anticipata da Panorama, che pubblicherà un servizio sull'episodio nel prossimo numero. Luigi Cavallo si trovava a New York assieme ad un inviato del settimanale, Romano Cantore, che tentava di intervistare Sindona prima della sua recente riapparizione. Il nota provocatore aveva assicurato al giornalista di avere la possibilità di entrare in contatto con il bancarottiere scandinavo e gli aveva promesso un incontro segreto. Il giornalista è stato interrogato da un giudice del tribunale di Milano.

Secondo le notizie giunte da

gli Stati Uniti, Cavallo è stato arrestato ventiquattro ore dopo il suo arrivo a New York, perché sorpreso con un passaporto falso. Dagli interrogatori che si sono ripetuti fino all'11 ottobre scorso, è emerso che Cavallo ebbe in passato rapporti con Michele Sindona. Perciò l'Fbi svolse subito indagini per far luce su un eventuale ma probabile collegamento con la vicenda del bancarottiere scomparso il 2 agosto.

Nel corso degli interrogatori, a quanto è stato detto, non sarebbero venuti fuori altri elementi a conferma del presunto collegamento con il «caso» Sindona. Perciò l'imputato fu consegnato dalla polizia federale ai servizi federali per l'immigrazione, che hanno aperto un procedimento per la sua espulsione. La relativa udienza dinanzi alla competente corte federale di New York è stata già fissata per la metà di dicembre.

Il passaporto falso presentato alla polizia di frontiera, a quanto si è appreso, non era di nazionalità italiana né americana. Su questo particolare gli inquirenti non vogliono rivelare altro. Un portavoce del Fbi ha soltanto dichiarato che se Cavallo a-

Torino alla costruzione del SIDA, il cosiddetto «sindacato giallo». Nella primavera del '76 Cavallo viene arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul «golpe bianco» di Edgardo Sogno, sotto l'accusa di cospirazione politica mediante associazione e insurrezione contro i poteri dello Stato. Poi entrambi i personaggi vengono assolti dai giudici di Roma.

Il nome di Cavallo nel febbraio del '77 compare anche nell'inchiesta dei magistrati milanesi Alessandrini e Lombardi su eventuali legami delle Brigate rosse con l'estrema destra.

Sull'ambiguità del personaggio non occorre aggiungere molto. Bisogna registrare una voce circolata ieri sera, secondo la quale l'uomo che compare sempre nei grossi scandali politico-economici degli ultimi anni (Sindona, Italcasse, ecc) di cui aveva parlato De Carolis ai magistrati, sarebbe proprio Cavallo.

Il viaggio negli Stati Uniti che faranno tra pochi giorni i magistrati di Roma Sica e Impimatto, che indagano sul ruolo avuto nella vicenda Sindona dai fratelli Spatola, avrà così un'altra scadenza: l'interrogatorio di Cavallo.

## Incriminati a Palermo per il crollo che ha ucciso tre operai

Un altro omicidio bianco in un cantiere siciliano

Dalla nostra redazione PALERMO — Ancora un «omicidio bianco» in un cantiere edile palermitano dopo il tragico crollo alla Biblioteca nazionale che ha fatto tre vittime. Ieri, Liborio Immordino, 44 anni, due figli, è volato giù da una impalcatura di un palazzo in costruzione in via Brunelleschi, una delle zone di nuova edilizia residenziale. L'operaio è morto sul colpo al momento dell'impatto al suolo.

Due inchieste della magistratura e dell'ispettorato del lavoro mirano intanto ad accertare eventuali responsabilità della ditta — la «Pavia costruzioni» — di cui Immordino era dipendente, in merito al mancato rispetto delle norme che tutelano l'incolumità dei lavoratori.

I sindacati, assieme agli studenti, hanno denunciato la denuncia sulle condizioni di lavoro nelle imprese edili e l'occasione per l'iniziativa comune (vengono richiesti incontri col presidente della Regione, il prefetto, il questore e il sindaco) è stata data dal tragico crollo dell'altro giorno alla biblioteca. Per quest'episodio il magistrato — il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Grasso — ha incriminato, ieri mattina, per concorso in triplice omicidio colposo, il titolare dell'impresa, Salvatore Dragotta e il direttore dei lavori del cantiere che stava operando il restauro dell'antico edificio. L'ing. Eugenio Finocchiaro, funzionario del Genio Civile.

Il magistrato ha inoltre disposto il sequestro di tutta la documentazione esistente presso il Genio civile e la stessa Biblioteca nazionale relativa agli interventi di restauro, sistemazione e manutenzione disposti dal dopoguerra ad oggi.

Il complesso monumentale dove ha sede la biblioteca (un severo edificio costruito ai primi del '600 come collegio dei gesuiti — ospita anche due scuole, il liceo classico Vittorio Emanuele e il convitto nazionale).

Nella terrazza sopra al luogo dove è avvenuta la sciagura la mattina sostano abitualmente centinaia di studenti. Nei locali della biblioteca (400 mila volumi, preziosi codici arabi, latini, greci e volgari) stavano decine di persone al momento dell'incidente.

Gli studenti delle numerose scuole di ogni ordine e grado del centro storico hanno deciso di astenersi dalle lezioni a partire da lunedì, se prima non verrà effettuato un accurato controllo dello stato di agibilità di ciascun edificio scolastico della zona.

## STORIA DEL MARXISMO

Progetto di E. J. Hobsbawm, G. Haupt, F. Marek, E. Ragionieri, V. Strada, 2. Vianelli

### 2. IL MARXISMO NELL'ETÀ DELLA SECONDA INTERNAZIONALE

La diffusione internazionale del marxismo. La socialdemocrazia tedesca. Il marxismo nell'Oriente europeo e la rivoluzione russa del 1905. La questione nazionale, l'imperialismo, la guerra.

Scritti di Andreucci, Hobsbawm, Negl, Steinberg, Walden, Fetscher, Salvadori, Wallick, Strada, Getzler, Scherrer, Arato, Gerratana, De Paoli, Hegedus, Gallissot, Reberlioux.

(pp. XIV-948, L. 24.000)

EINAUDI

## CITTA' DI GRUGLIASCO

PROVINCIA DI TORINO

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di «Capo ripartizione servizi demografici». Scadenza presentazione domande il giorno 24 novembre 1979 alle ore 12.

Chiedere chiarimenti alla Segreteria comunale. Grugliasco, 24 settembre 1979.

IL SINDACO: Angelo Ferrara

## Comune di Ravenna

Avviso di gare

Il Comune di Ravenna indirà quanto prima tre distinte licitazioni private per l'appalto della costruzione delle reti di fognatura nera in:

Porto Corsini	base d'appalto L. 407.700.000
Marina Romea	base d'appalto L. 693.000.000
Casalborsetti	base d'appalto L. 444.697.000

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazioni private ai sensi dell'art. 1 comma A della legge 2 febbraio 1975 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del D.L. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento dell'art. 76 commi primo, secondo e terzo del Regolamento Amministrazione Patrimonio dello Stato.

Gli interessati, con specifica domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati ad ogni singola gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Ravenna, 9 ottobre 1979.

IL SINDACO: A. Canozani

## Un'inchiesta già minata da grandi manovre

# Caso Caltagirone: chiave per leggere il tabulato dei 500

ROMA — A qualcuno sarebbe piaciuto che la notizia restasse in sordina, chiusa nei meandri del palazzo di giustizia romano. Invece c'è più di un motivo per aprire gli occhi sulla sentenza con cui il giudice Alibrandi ha prosciolto dall'accusa di esportazione di valuta i tre fratelli Caltagirone. A questo punto non è più in gioco soltanto la sorte di una ben nota famiglia di «palazzinari» di Roma, sempre a galla nella palude delle clientele democristiane e ancora mai raggiunti dai rigori della legge, a dispetto della pila di fascicoli intestati a «Caltagirone Gaetano», che giacciono negli uffici del Tribunale. Per la prima volta — ce l'ha rivelato la stessa sentenza del giudice Alibrandi — si profila la possibilità concreta di far luce su uno dei più grossi misteri politico-economici degli ultimi anni: quello del «tabulato dei 500», la lista segreta dei clienti della Banca Privata di Sindona che hanno esportato miliardi.

In questa lista, è stato confermato ufficialmente in que-

I tre palazzinari seguirono il sistema di tutti gli altri per trasferire i miliardi in Svizzera tramite la banca di Sindona - Ora la procura romana ne è al corrente Il pericolo dell'assoluzione concessa da Alibrandi

sti giorni, c'erano i tre fratelli Caltagirone. Durante la inchiesta a loro carico (poi conclusa da Alibrandi con la scandalosa assoluzione) è stato scoperto il meccanismo con cui i tre imprenditori avevano potuto versare nella banca milanese di Sindona cinque miliardi di dollari, ritrattati in una stessa cifra accreditata su un conto in Svizzera. Gli altri 497 uomini del tabulato segreto — ci sarebbero dentro grossi nomi del mondo politico e finanziario — si sono serviti del medesimo sistema. E allora la scoperta è clamorosa: la magistratura romana si è impennata della «chiave» per identificare tutti i cinquecento esportatori rimasti finora nell'ombra.

Sulla vicenda — finora seguita dai magistrati di Milano che indagano sul crack della Banca Privata — la Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'inchiesta. Se ne occupa il sostituto procuratore Paolo Summa, lo stesso magistrato che aveva rappresentato la pubblica accusa nel procedimento contro i fratelli Caltagirone e che

si è appellato contro la grave sentenza assolutoria di Alibrandi (noto per il grave attacco alla Banca d'Italia) nei confronti dei Caltagirone, infatti, potrebbe costituire un precedente: se il tabulato dei 500, insomma, presto potrebbe non essere più segreto.

Ma cosa accadrà quando questi nomi verranno alla luce? A quel punto la «lista» interesserà due sedi giudiziarie. Quella di Milano, per il crack della Banca Privata di Sindona; i 500 potrebbero essere coinvolti nell'inchiesta per «bancarotta preferenziale». Quella di Roma, per il reato di esportazione illegale



Il costruttore Gaetano Caltagirone

danna è sicura se la somma non è stata fatta rientrare in Italia (oppure liquidata in qualche modo) entro il 31 dicembre del '76. E qui sorge la controversia: spetta al magistrato dimostrare che il denaro è rimasto oltre frontiera, oppure è l'imputato che — quando è pacifico che ha esportato valuta — deve dare conto di quale fine ha fatto la somma e quindi provare che non si trova ancora in Svizzera? In altre parole: può essere sufficiente ad un esportatore di valuta dire: «No, non ho più soldi all'estero» per guadagnarsi un'assoluzione in istruttoria, senza ne-

pure un processo? Secondo il giudice Alibrandi, sì.

Sull'argomento la Cassazione non si è mai pronunciata. Alla procura di Roma commentano: «Se si dovesse seguire sempre il criterio adottato per i Caltagirone, l'articolo 2 della legge valutaria del '76 sarebbe in pratica inapplicabile».

In realtà il problema supera i confini della giurisprudenza. La legge vigente consente di colpire gli esportatori di capitali. Si tratta di applicare. Ma c'è la volontà politica di farlo?

Sergio Criscuoli

Per l'omicidio del tedesco Dirk Hamer

## L'Italia non processerà il rampollo dei Savoia

Respinta la richiesta del padre del giovane

ROMA — Non sarà un tribunale italiano a processare Vittorio Emanuele di Savoia per l'uccisione del giovane tedesco Dirk Hamer. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce ha infatti dichiarato la «non competenza» della giustizia italiana a procedere sulla vicenda, chiedendo al giudice istruttore di archiviare la denuncia presentata nel febbraio scorso dal padre del ragazzo tedesco, Geord Hamer. Infatti, aveva chiesto che si aprisse, in Italia, contro Vittorio Emanuele, un procedimento per omicidio volontario e che a sua moglie Marina Doria fosse contestata l'accusa di favoreggiamento personale, sostenendo che suo figlio era stato ucciso su un battello italiano.

Il pannello su cui infatti si trovava il giovane tedesco quando, in Corsica, fu ferito dall'arma di Vittorio Emanuele, è di proprietà di Vittorio Guglielmi Lante Della Rovere. Il giovane tedesco, morto dopo alcune settimane in Germania, fu colpito da una pallottola sparata da Vittorio Emanuele mentre questi si aggiungeva a una rissa con il proprietario di un altro yacht ormeggiato a pochi metri di distanza. Il magistrato ha osservato che la richiesta dei genitori del ragazzo avrebbe

Conflitto a fuoco in Sardegna

## Aspettavano il riscatto sparano: ventenne muore

Gli altri malviventi sono sfuggiti alla cattura

CAGLIARI — Un ricatto al d'anni di una facoltosa famiglia di Carbonia — il cui nome non è stato reso noto — sembra essere all'origine del scontro a fuoco avvenuto l'altra notte nelle campagne di Giba fra forze dell'ordine e malviventi. Nello scontro ha perso la vita un giovane di 20 anni, disoccupato, incensurato. Dopo la tragica sparatoria, polizia e carabinieri si sono riversati sulle tracce dei malviventi, che cercavano scampo nella vegetazione. In mezzo alla folta vegetazione hanno trovato un corpo, rivestito dai proiettili ed ormai privo di vita. Era quello del giovane Daniele Congiu, nativo di Giba. Nel proseguimento del rastrellamento è

stato preso anche un altro giovane, di appena 14 anni, subito dopo rilasciato, probabilmente perché ritenuto estraneo ai fatti. Degli altri malviventi sono stati sorpresi dalle forze dell'ordine proprio mentre aspettavano i soldi del ricatto. I banditi erano appostati nel luogo convenuto: una macchina, carica di un pacchetto non precisato di milioni, con a bordo gli emigrati della famiglia, avrebbe dovuto lanciare verso loro il malloppo. L'operazione avrebbe dovuto concludersi in un batter d'occhio. Ma il denaro ha voluto che una pattuglia di poliziotti e carabinieri stesse rastrellando quella parte di campagne.

Ma la bambina si è salvata

## Getta dalla finestra la figlia appena nata

Nessuno si è accorto che la donna era incinta

BOLOGNA — Per aver gettato dalla finestra del bagno della propria abitazione la figlia appena partorita è stata arrestata dalla squadra mobile della questura Nadia Rota, di 18 anni, residente a Granarolo Emilia (Bologna).

La Rota, già madre di una bambina di due anni e mezzo e di un bimbo di 14 mesi, ha regolarmente portato a termine la gravidanza senza che il marito, Marco Bertoni, di 22 anni, né gli altri congiunti se ne rendessero conto. La scorsa notte la donna, avvertita le doglie del parto, è andata nel bagno dell'appartamento — sito al piano

terreno — ha partorito una bambina, l'ha avvolta in una coperta e, dopo aver messo il tutto in un sacchetto di plastica, lo ha gettato nel giardino. E' quindi tornata a letto, ma è stata colta da una violenta emorragia per cui è stata trasportata alla clinica ostetrica dell'ospedale Sant'Orsola, dove si è scoperto il fatto. Il marito, allora, è corso a casa ed ha trovato la neonata viva e vegeta.

Gia in occasione della nascita del secondo figlio, il marito e i parenti erano stati posti dinanzi al fatto compiuto, non essendosi accorti della gravidanza.

## Infinita le vie che portano all'ulcera

CAPRI — Molti sono i tipi di ulcere e forse più numerose ancora sono le cause che le determinano. Ci sono ulcere da stress, da farmaci, da ustioni, da alcoolismo, da traumi e persino da vomito. Su questo argomento si è discusso molto a Capri nel summit mondiale sulle ulcere gastroenteroduali.

C'è innanzitutto — ha detto un illustre clinico — l'ulcera peptica che si può definire quella classica, dovuta ad uno squilibrio del sistema di vita e che è la capostipite di tutte le altre. Una delle cause più frequenti dell'ulcera peptica è costituita dall'uso dei farmaci: fra questi, quelli a

base di acido acetil-salicilico (la comune aspirina), gli antiinfiammatori, cui appartengono i medicinali antireumatici e i cortisonici.

Poi c'è l'ulcera cosiddetta di Cushing, o ulcera da stress, che può essere provocata da un trauma cranico o da interventi di neuro-

chirurgia. Lo stesso meccanismo è alla base dell'ulcera detta di Curling, che sopravviene nei casi di ustioni gravi. Infine, c'è l'ulcera chiamata di Mallory-Weiss, che è più complessa e può essere provocata da vomito o solo da conati se ripetuti molte volte.

QUESTA SERA IN TELEVISIONE SUL 2° CANALE ALLE 20.30 VITTORIO CAPRIOLI PRESENTA TERMODIVESTICI

**DeLonghi**

copri con Onduline®

copri che risparmia

QUESTA SERA IN TELEVISIONE SUL 2° CANALE ALLE 20.30 VITTORIO CAPRIOLI PRESENTA TERMODIVESTICI

**DeLonghi**

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento Sede Sociale Direzione ALTOPASCIO (LUCCA) Tel. 0583/25611-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100